



Un percorso evolutivo stilistico sempre emozionale in cui la fotografia torna a essere protagonista per la stagione Primavera Estate 2016: le immagini di Federica Di Giovanni ritraggono i fondali marini e naturali di Ponza, una delle isole culto del sud Italia, che si evolvono in rarefatte stampe dall'effetto desertico e a tratti lunare dalle tonalità black and white. La serie di stampe, chiamate "UNDER", invadono capi realizzati in

twill, popeline, georgette di seta e jersey. Il mediterraneo diventa nuance, il colore blu pieno del mare, quello che solo sott'acqua si riesce a vedere, affiora sulla superficie di tuniche, camicie, pantaloni, shorts e little dress dalle forme cocoon. La piccola vegetazione marina s'increspa e si assottiglia arrivando a assomigliare a schizzi di pittura. Un concetto di wearable art dalle forme semplici, da indossare con facilità e senza sovrapposizioni. Grande importanza alla maglieria e alle lavorazioni tecnologiche, per felpe trattate con enzimi per restituire un effetto seta al tatto, inserti a contrasto di poliuretano tracciano i confini del basic in una nuova dimensione at ease. Un intero segmento della collezione rafforza la presenza della camiceria: da tuniche-abito a camicie dal taglio maschile per il giorno, bluse più corte con coulisse a chiudere l'abbondante volume sul dietro. Outerwear che prende spunto dalle forme parka per concedersi il twist più minimal dello spolverino. Pantaloni con piega ad effetto portafoglio e gonne ampie a ruota, sotto il ginocchio arricchiscono il guardaroba dal sapore nord-europeo e ultra contemporaneo di Roque.

FORME Accanto all'eleganza discreta delle stampe non mancano capi più strutturati come chiodi in cotone stretch con disegno jacquard effetto fondale del mare e rifrazione della luce a sfioro d'acqua. Tagli netti e geometrici definiscono senza sforzi una silhouette lineare. Grande spazio all'outerwear in generale: dal gilet con spalle lievemente over size, fino a bomber, giacche e spolverini in tessuto waterproof. Camicie lunghe e tuniche senza maniche dall'attitudine maschile incontrano la femminilità di gonne dalla caduta morbida ed ampia, sopra la caviglia o sopra il ginocchio. Pantaloni ampi, shorts con coulisse in vita o regular fit diventano sobrie rivisitazioni del workwear più cittadino. Grande importanza è data al segmento basic wear in voile di jersey di cotone per T-shirt, top, canotte e leggings, i veri immancabili dello stile Roque, che scivolano addosso con semplicità.

COLORI Una palette cromatica neutra e tocchi di colore nelle sfumature del mare: dal turchese acceso al blu scuro intenso. Il nero, colore sempre presente, è affiancato dalla tinta color fango, simile alla sabbia scura dei fondali marini. Completano gli abbinamenti sfumati a contrasto fatti di bianco naturale e colori neutri che ricorda la trasparenza del vetro o i riflessi eterei dell'acqua di mare.

MATERIALI/LAVORAZIONI Seta, jersey di cotone, cupro, felpa e twill guidano la selezione di tessuti per la nuova stagione, arricchiti dall'uso della tecnica di lavaggio con enzimi e silicone. Il popeline di viscosa cotone regala un effetto croccante alle camicie, senza comprometterne fluidità e leggerezza. Maglieria over e non in jersey abbinato a inserti di lino, con lavaggi enzimatici che lasciano ombreggiature lievi e solo apparentemente distoniche in prossimità dei bordi o delle cuciture. Piccoli tocchi preziosi su felpe di cotone e abiti grazie all'applicazione di borchie circolari su maniche tre quarti, spalle e tasche.

UNDER

"Sembra incredibile che sin da pochi metri fino a raggiungere diverse atmosfere (1 atmosfera = 10 metri) ci si possa concedere un mondo nuovo.

Il cuore rallenta e mi sento di acqua anche io.

Andare sott'acqua è il mio modo per sentirmi parte della natura. Mi congedo temporaneamente dal mondo terreno e quando riemerge, anche le idee e le cose che appartengono alla vita di tutti i giorni, sembrano più lucide. Ogni volta è un respiro nuovo.

Vado sott'acqua da sempre, da quando ho imparato a nuotare. Pratico la disciplina dell'apnea da 5 anni e ho imparato a raggiungere profondità maggiori.

Ma è l'improvvisa sensazione di calma, anche semplicemente nuotando con la maschera guardando dalla superficie il fondale del mare, che mi fa volare sopra un altro pianeta, a rendermi felice.

Per questa collezione mi sono immersa nelle acque della mia isola, Ponza.

Ho scafandrato la mia reflex e ho avuto il piacere di essere da sola in acqua nel mese di maggio.

Il fondale in primavera è ancora mosso dalle correnti dei precedenti marosi invernali. Sembra che il maestrale soffi anche tra le colonie di posidonia. Onde di sabbia si formano sul fondale, trasformandolo in un deserto di dune sulla cui sommità si sedimentano le alghe portate via dalle correnti e piccole conchiglie.

La luce del sole arriva fino a 5 metri e vibra come una corda musicale tra gli anfratti di roccia. Più giù i colori si perdono e diventa tutto blu.

La temperatura dell'acqua è di 13°. La schiusa delle uova è già avvenuta e ho incontrato tanti banchi di piccoli pesci che nuotano velocissimi. Nemmeno una barca che potesse spaventarli. Una giornata perfetta."

Federica Di Giovanni.
